



dramma
logio

eneri

nnaro

0.000

5.000

ione

CAMPIONE

sped. abb. post. gruppo III 70%

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIX - NUMERO 7 TRAPANI, LUGLIO 1987

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5. 37

La DC partito dei giovani

In mezzo al fiume di parole che sta scorrendo in questi giorni sui risultati del voto giovanile, è opportuno e utile dare un'occhiata anche ai numeri, per poter avviare riflessioni basate non soltanto su sensazioni ma su dati il più possibile precisi. Sottraendo i voti del Senato da quelli della Camera si divide l'elettorato in due fasce una prima compresa tra i 18 e i 25 anni, una seconda sopra i 25 anni. E' certamente vero, come molti osservatori politici si sono affrettati a sottolineare per ridimensionare l'importanza dei dati che eme gono, che numerosi elettori votano partiti diversi nelle schede di Camera e Senato, ma credo si possa affermare tranquillamente che in una grandissima maggioranza di casi gli elettori esprimono lo stesso voto per i due rami del Parlamento e che, per altro, i flussi di voti differenziati non sono a senso unico e quindi, in buona misura, si compensano.

Preso atto di ciò, e con la consapevolezza di disporre di dati non esatti ma comunque estremamente significativi, emergono risultati sui quali si dovrà riflettere a lungo. La Democrazia Cristiana raccoglie sui 6.216.537 di voti validi di differenza tra Camera e Senato il 38 per cento (2.361.904 voti), dimostrando di avere tra i giovani maggiori consensi di quanti non ottiene nella fascia di elettorato sopra i 25 anni (33,6 la percentuale del Senato).

Il Partito Comunista passa dal 28,3 per cento di voti per il Senato al 17,3 per cento (1 milione 785.100) tra i giovani, tra i quali si fa superare dal PSI che raccoglie il 18,9 per cento (per poter fare il confronto Camera Senato per PSI, PR e PSDI si sono divisi i voti ottenuti dalle liste comuni al Senato in parti proporzionali ai consensi ottenuti dai tre partiti sempre per il Senato) facendo un consistente balzo in avanti.

Crescono poi tra i giovani i verdi (dal 2 per cento al 5,4 per cento), Democrazia Proletaria (dall'1,5 per cento al 2,4 per cento) i radicali che passano al 4,6 per cento e, per molti versi inaspettatamente, il PSDI, che raccoglie tra gli under 25 il 3,3 per cento.

Calano invece il PLI (dal 2,2 per cento all'1,8 per cento) il PRI (dal 3,8 per cento al 2,9 per cento) e soprattutto il Movimento Sociale dal 6,5 per cento al 2,7 per cento. Pur con i margini di errore già sottolineati, non si possono non notare alcuni elementi. Mentre per il cune fore politiche (verdi, radicali e D.P.) era prevedibile l'aumento di consensi tra i giovani, per altri partiti si possono registrare alcuni dati estremamente importanti.

Innanzitutto la Democrazia Cristiana conferma non solo di avere più forza nel mondo giovanile ma di sola raccoglie più voti di socialisti e comunisti assommati.

In secondo luogo va evidenziato il sorpasso che i socialisti compiono al abbandono di quell'elettorato giovanile per per anni si è illuso di rappresentare.

Infine va notato che mentre i partiti laici si allineano più o meno sulle stesse percentuali che raccolgono tra gli adulti, il Movimento Sociale che, come si sa, è un partito di destra e nostalgia per lo spazio trovano tra i giovani. Cercate di capire in quale direzione va il mondo giovanile non deve servire soltanto per

esercitazioni dialettiche ma deve invece costituire un momento importante per individuare le tendenze nuove della società cui i partiti non possono non fare riferimento.

Per la DC si tratta innanzitutto di non credere che i consensi ottenuti siano conseguenza di una totale e convinta adesione dei giovani alla proposta politica del partito. Si tratta invece di impegnarsi maggiormente sui temi della condizione giovanile, per trasformare i voti in consensi sempre più stabili e convinti e, in misura sempre maggiore, in scelte dirette di impegno nel partito.

In un momento in cui altre forze politiche cercano consensi sulla base di sensazioni look o sull'immagine dei propri leader, la DC deve proseguire, come ha già cercato di fare durante la campagna elettorale, nella volontà di difendere i valori più legati all'ispirazione cristiana, impegnandosi per riportare il dibattito tra i partiti sul piano degli ideali e delle proposte politiche.

C'è poi un secondo dato che dovrebbe fare riflettere in particolare il partito comunista. Il fatto che tra i giovani da un lato crescano i partiti o i movimenti che meglio del PCI rappresentano oggi le diverse forme di protesta esistenti nella società, e dall'altro aumenti con sistematicità, fino a compiere il sorpasso, il PSI, non può non influire sul dibattito che si sta avviando in questi giorni in casa comunista. Il voto giovanile indica che vi sarà nei prossimi anni sempre meno spazio per un PCI arroccato sulle proprie posizioni, sempre più duro e isolato, legato ad un passato lontanissimo da sensibilità e bisogni delle parti più vive della società. Se all'interno del PCI prevalesse chi sostiene questa

DARIO FRANCESCHINI

(segue in ultima)

Un appuntamento teatrale a Segesta

Il IV ciclo di spettacoli classici

Saranno rappresentati dall'1 luglio al 2 agosto l'«Eunuchus» di Terenzio e «Il Ciclope» di Euripide a cura della Scuola di Teatro dell'INDA

Un appuntamento che coniuga cultura, ambiente, turismo sotto il segno della classicità e quello che l'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani e l'Istituto del Dramma Antico promuovono a Segesta, ad anni alterni, con gli spettacoli classici di Siracusa. In «uno spazio scenico irripetibile nella struttura dell'antico teatro a monte di una distesa di verde, di case, di articolato paesaggio campestre vivificato dalla presenza vicina e lontana del gigante tempo di Segesta», come ha detto nella conferenza stampa di presentazione il prof. Gioacchino Aldo Ruggieri, Presidente della Provincia Regionale di Trapani e Commissario dell'A.P.T., saranno rappresentate dall'11 luglio al 2 agosto l'«Eunuchus» di Terenzio e «Il Ciclope» di Euripide allestiti a cura della Scuola di Teatro dell'INDA.

L nei voti del Presidente Ruggieri e di «Grazia di Segesta, anche con la preziosa collaborazione dell'Istituto Nazionale per il Dramma Antico, dei Ministri e degli Assessorati Regionali competenti, un permanente teatro sperimentale di culture classiche che non accetti spettacoli pre-confezionati e qui portati come potrebbero esserlo altrove, pur con tutta la dignità loro partecolare, ma produca complessivamente cultura teatrale nel territorio, incrementando anche una scuola di ricerca del costume e delle esercitazioni sceniche nel comune di Calatufimi e coinvolgendo i Comuni da sempre interessati alla cultura e alla civiltà segestana, primo fra tutti Castellammare del Golfo che di Segesta



Il teatro di Segesta, uno spazio scenico irripetibile

fu l'antico emporio».

In tal senso il Sindacato di Calatufimi, il prof. Antonino Accardo, ha assicurato che «Calatufimi si appresta ad essere un emergente polo culturale della Sicilia Occidentale» valorizzando la tradizione culturale sulla quale investire mezzi e passione per «inventare la qualità della vita». Ed, infatti, come ha specificato il prof. Guido Monaco, Presidente dell'INDA, «la preparazione degli spettacoli è stata preceduta da un laboratorio di studio patrocinato dal Comune di Calatufimi e dedicato ai temi

e ai problemi inerenti alla messa in scena dei due testi». Grazie al laboratorio il «mito Segesta» si è fatto quotidiano nel coinvolgimento della realtà locale. Le stesse scene e i costumi, realizzati a cura del Laboratorio Esercitazioni Sceniche di Roma di Luigi Proietti e dello studio del costume diretto da Giulia Mafai, hanno trovato a Calatufimi lo spazio progettuale e realizzativo. Così i movimenti scenici, curati da Paola Maffioletti e le musiche di Stefano Marcucci «La specializzazione — continua il prof. Monaco — del re

peritorio assegnato fin dal principio al Teatro di Segesta (teatro greco di mole minore e teatro latino tragico e comico) ha ovviamente compreso già in passato i testi della *Fabula palliata*, cioè della commedia che rielabora in latino originali greci. In questo genere letterario-teatrale si aggiunge ora alle esperienze precedenti la rappresentazione dell'«Eunuchus» di Publio Terenzio Afro, scrittore di origine cartaginese che visse a Roma in ambienti culturalmente raffinati nel II secolo avanti Cristo. L'altro spettacolo in programma è dato dal *Ciclope* di Euripide (ateniese, V sec. a. C.), un dramma satiresco, nel quale la parodia del dato mitico-epico è rilevata dalla presenza di quegli strani personaggi (per certi aspetti caprini, per altri equini) che sono i satiri, seguaci del dio dell'ebbrezza, Dioniso, guidati dal padre Sileno».

Il *Ciclope* di Euripide nella traduzione e nell'allestimento della Scuola di Teatro dell'INDA è interpretato da Armando Bandini (Sileno), Luciano Vergilio (Ulisse), Donato Castellana (Ciclope) e Giovanni Argante (compagno di Ulisse).

L'«Eunuchus» di Terenzio, tradotto dalla Scuola di Teatro dell'INDA sotto la direzione di Giovanni Pascucci e per la regia di Melo Freni e interpretato da Armando Bandini (Freda), Giacomo Furia (Parmenone), Anita Bartolucci (Taide), Luciano Vergilio (Gnatone), Giulia Corrao (Panfila), Giovanni Argante (Cherea), Donato Castellana (Teasone), Guia Jelo (Pizze), Agostino Ptsano (Gremete), Antonio Alvearito (Antifone), Paolo Sambo (Doriade), Antonio Silvia (Doro), Giuseppe Argaro (Sanga), Antonella Risdonne (Sofrona), Nicola Ciccarello (Vecchio), Simonetta Cartia (cantante), Emanuele Pugna (oste), Rita Prescuttini (suonatrice).

Calatufimi offre anche un «doppio teatro» in tema con le realizzazioni degli spettacoli di Segesta. E' infatti allestita sul belvedere di Calatufimi la mostra dei bozzetti di scena e di costumi degli spettacoli segestani.

Al «Luglio Musicale Trapanese»

Con un dignitoso «Nabucco» si inaugura la 40ª stagione lirica

La musica impetuosa ed affascinante, ricca di non troppo rarefatte allusioni politiche, del *Nabucco* di Verdi ha inaugurato lunedì 6 luglio la stagione del quarantennale del «Luglio Musicale Trapanese». Una stagione che si annuncia prestigiosa per numero di recite e per complessi artistici e della quale il merito va agli amministratori ed organizzatori del «Luglio» ed al notevole sostegno che la manifestazione ha incontrato al Ministero del Turismo e Spettacolo, alla Regione, al Comune, alla Provincia, alla Camera di Commercio che hanno fornito i mezzi finanziari necessari per tanto sicuro organizzativo.

Il *Nabucco* torna a Trapani dopo una sua prima rappresentazione nel 1960 con una edizione progettuale diretta dal compositore M. Vincenzo Bellezza ed interpretata da Carlo Meliciani, Angelo Ross, Mirella Parutto, Paolo Wabington e Laura Di San Giacomo.

Verdi scrisse il *Nabucco* nel 1842, quando ancora non era affezionato alla sua fortuna e non aspettava sepolcro di battaglia

nazionale e politica. Lo dedicò all'arciduchessa Maria Adelaide, figliuola del vicere del Lombardo Veneto e fidanzata di Vittorio Emanuele Duca di Savoia. In proposito scrive il Rovani suo contemporaneo «Il carattere dell'ingegno di Verdi appare nel *Nabucco* in tutta la sua distinzione della sua individualità» e chiarisce «Quando parliamo di individualità distinta non vogliamo già confonderla con l'originalità il suo stile è di ordine composito e il solo elemento proprio che introduce negli elementi che egli tosse da più parti e il più prezioso intento dell'artista, qual è quello di trascinar seco irresistibilmente la moltitudine».

L'edizione presentata in questa stagione a Trapani è stata dignitosa ed ha soddisfatto il pubblico e gli intenditori. L'orchestra dell'E.A. Teatro Petruzzelli di Bari sotto la bacchetta del nostro M. Tonino Pardo ha mostrato aspetti apprezzabili, buono il coro «Francesco Glea» diretto dal M. Bruno Tirota, misurata la regia di Beppe De Tommasi che, pur mantenendosi nel tra-

ditionale, ha introdotto innovazioni non sempre convincenti, discutibili le scene di Rocco Pugliese, buoni i costumi di Otello Camponeschi che le luci di scena, un po' avarie, non hanno messo in pieno risalto.

La compagnia di canto ha risposto con impegno alle aspettative, dando accenti umani e passionali al dramma di un re, di un padre e di un popolo perseguitato e al dramma di superbia e di morte di Abigaille. Fra tutti è stato apprezzato il baritone Luciano Montefusco correttissimo vocalmente e scemmenente il tenore Vito Gobbi ha evidenziato buone qualità vocali che vanno però curate ulteriormente, buono il basso Carlo De Bortoli. Il soprano Maria Noto, che ha dovuto sostituire all'ultimo momento la Payer-Tucci, in disposta, non sempre a posto vocalmente, ha a sua attenuata il fatto che è stata catapultata sul nostro palcoscenico senza prove e dopo un lungo viaggio. In proposito e da ricordare che anche nel 1960 Mirella Parutto la sera della prova generale fu colpita da un febbre, ma, gra-

zie al pronto intervento ed alle cure del medico del teatro dott. Vincenzo Baiamonte, il giorno dopo fu in condizione di cantare. Accettabile la Feneza di Wally Salò.

Seconda opera in cartellone con una sola recita l'8 luglio e *La bobeme* di Puccini che sarà diretta dal M. Daniel Lapton per l'interpretazione di Aldo Filistad (Rodolfo), Roberto Magri (Schaunard), Gianni De Angelis (Marcello), Carlo De Bortoli (Colline), Silvano Paolillo (Benoit), Josella Ligi (Mimi), Fiorella Prandini (Musetta). L'orchestra e la lirica sinfonica di Piacenza ed il coro e il «Francesco Glea» diretto dal M. Bruno Tirota. La regia è di Giampaolo Zennaro, l'allestimento scenico di Dario Micheli. Tutto il complesso, con qualche sostituzione nei cantanti, e reduce da Taormina dove ha riscosso notevole successo.

L'11 luglio (in coincidenza, purtroppo, con l'inaugurazione del ciclo di spettacoli classici a

ANTONIO CALCARA

(segue in ultima)

a c

Una nobile lettera dell'on.le Lello Rubino non ricandidatosi alle elezioni per la Camera dei Deputati

Resto al servizio della povera gente

L'on Lello Rubino, deputato uscente della nostra circoscrizione, ha ritenuto di non dover ripresentare la sua candidatura per queste elezioni politiche ed ha inviato agli amici dirigenti del Partito in Sicilia una lettera che riproduciamo integralmente. E' la testimonianza di un uomo che ha servito per oltre quarant'anni la DC e la Sicilia con coerenza, onestà morale e politica, estrema dedizione. Una testimonianza che rende partecipi ed orgogliosi quanti con lui abbiamo vissuto le prime esperienze del Partito in Sicilia, nei Gruppi Giovanili prima, senza mai chiedere posti o prebende.

All'Amico Lello da questo foglio diciamo grazie per quanto ha fatto ed ancora farà per le «classi più deboli della società», confermandogli tutta la nostra stima e la nostra amicizia.

Cari Amici,
Vi sono profondamente grato per il significativo incontro dei giorni scorsi, di cui ho dato notizia anche il Giornale di Sicilia del 27 maggio, nel corso del quale avete voluto darmi atto «del fattivo lavoro compiuto al Parlamento Nazionale e della mia disponibilità a favorire il ricambio all'interno della Democrazia Cristiana».

Ho deciso di non ripresentare la mia candidatura per le prossime elezioni politiche, sentendo il bisogno di una pausa di riflessione. Dal lontano 1946 ad oggi, cioè per quarant'anni, il mio impegno di lavoro e di testimonianza nella Democrazia Cristiana è stato continuo e prevalente su ogni altra attività.

Ricordo ancora il mio primo comizio, nel marzo 1946, a Canicattì, in occasione della campagna elettorale per la Costituyente la giornata si chiuse con una sparatoria in piazza Matri-

ce, da parte di sostenitori del «Blocco del popolo», durante la quale furono feriti tre attivisti della Democrazia Cristiana.

Ricordo anche la prima esperienza di partecipazione ad un incontro politico nazionale nel novembre 1947, ad Assisi al «II Convegno Nazionale dei Gruppi Giovanili». Noi delegati siciliani votammo per il «giovane» Giulio Andreotti, il candidato alternativo era Carlo Donat Cattin. Venne poi il mio impegno al Consiglio Nazionale del Movimento Giovanile, alla FUCI, all'Organismo rappresentativo universitario di Palermo (nel 1952 la lista dell'Intesa di cui ero responsabile, ottenne la maggioranza assoluta all'Università di Palermo).

Ma il momento che forse più di ogni altro ha marcato la mia attività politica e rappresentativa dal periodo in cui, alla segreteria provinciale di Agrigento (1955-1960), cercai di dare alla DC agrigentina una caratterizzazione che potesse in primo piano i problemi di una zona particolarmente depressa e spezzata ogni legame con tradizioni ed ambienti non compatibili con il messaggio che Don Sturzo aveva lanciato proprio dalla Sicilia ai cattolici democratici. Anche per effetto di quell'apassionante lavoro, nel 1958, alle elezioni politiche la DC agrigentina ebbe il più alto incremento di voti di tutta l'Italia.

Venne poi il periodo della mia presenza per due legislature (1959-1967) alla Assemblée Regionale Siciliana. La legge per Palma e Licata fu espressione di quella volontà di dare concretezza ad una azione per muovere ritardi secolari, la legge per gli invalidi civili e quella per l'assegnazione agli studenti universitari furono anticipatrici di analoghi provvedimenti che, an-

ni dopo, furono approvati anche dal Parlamento Nazionale.

Ritornai successivamente ad un impegno di lavoro all'interno del Partito, come vice Segretario Regionale, per circa dieci anni, ho cercato di trasferire nelle strutture organizzative della DC siciliana le esperienze maturate in vari settori: Enti Locali, Turismo, Sanità (sta diventando attuale lo schema di organizzazione territoriale in 27 USL da me proposto nel 1974 con uno specifico studio sulla materia).

Nell'aprile del 1979, Pier Santu Mattarella, Rosario Nicoletti e Sergio D'Antoni mi vollero candidato al Parlamento, e il loro sostegno fu determinante per la mia affermazione. Non posso non sottolineare ancora una volta la mia gratitudine, per quanto essi, e tanti altri, fecero per me in quei giorni.

Questi otto anni al Parlamento Nazionale sono stati densi di lavoro ed hanno consentito di arricchire ulteriormente la mia esperienza. Sono stati anni segnati anche da momenti dolorosi, perché alcuni dei protagonisti del nostro sforzo hanno concluso la loro vita terrena.

Sono stati anni in cui sono andate emergendo tutte le difficoltà derivanti dalla lunga stagione della prevalenza della Democrazia Cristiana, dalla inesorabile trasformazione della società, dall'affermarsi di nuovi modelli ideologici e di costume, dal progressivo frantumarsi di queste forze politiche. Ma proprio questo prorompere di difficoltà ci obbliga ad una verifica interiore e ad un rinnovato impegno.

Forse, il non essere candidato al Parlamento, mi consente oggi maggiore serenità per cercare di comprendere a quale punto della traiettoria siamo attualmente e quali siano gli aggiustamenti di rotta necessari per non perdere il contatto con le fasce più deboli della società. Sento vivissima in me la volontà di continuare, anche su piani diversi, il mio lavoro in favore della società siciliana, che proponga la nostra connotazione fondamentale di partito popolare.

Ho voluto ricordare, con questa lettera, i momenti salienti della mia vicenda politica e penso di potere affermare che, in tutti questi lunghi anni, nelle varie forme ed ai vari livelli del mio impegno, ho cercato di compiere il mio dovere privilegiando gli interessi della comunità su ogni altro. Ho cercato, insomma, di attuare quel patrimonio di idealità e di utopia che derivava dalla formazione avuta «in Parrocchia», e senza la quale far politica diventa solo sterile «ricerca del potere».

Mi sembrava giusto, al chiudere di questa fase, rispondere al Vostro saluto con questo mio «esame di coscienza» che ha, come filigrana nascosta, la scelta di fondo della nostra ispirazione cristiana: la politica come servizio.

Nell'inviarVi un affettuoso abbraccio, credo sia giusto ricordare a noi stessi che saremo giudicati per il modo come avremo svolto questo servizio, come avremo saputo utilizzare i nostri talenti.

RAFFAELLO RUBINO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLE TRADIZIONI DEL TRAPANESE

Torri costiere: memorie di pietra

Il corso di cultura locale organizzato dall'Associazione per la tutela delle tradizioni del trapanese si è concluso sabato 20 giugno con l'inaugurazione di una mostra di ricerca fotografica sulle «Torri costiere» del trapanese, curata dal geom. Ignazio Corte e con una conferenza sul lo stesso argomento tenuta dal prof. Luigi Oddo. L'oratore è stato presentato dal Presidente dell'Associazione Giuseppe Coppola ed introdotto dal Prof. Vincenzo Adragna. Con particolare competenza il prof. Oddo ha richiamato un periodo storico in cui pirati e corsari scorrazzavano nei mari di Sicilia rilevando come «alle torri di avviso la popolazione siciliana affido per vari secoli una qualche salvaguardia delle persone, degli impianti dei lavori, dei prodotti — tonare, saline, campi, raccolti — ed, in certa misura, la protezione della pesca litorea e del piccolo cabotaggio».

E per la costruzione di tali torri i siciliani si tassarono e furono tassati e qualche volta le costruirono e restaurarono spontaneamente per cui «tali

torri vanno rispettate, restaurate, conservate, tramandate non soltanto come suggestivi elementi paesaggistici, come severi documenti di architettura militare medioevale e moderna, resti e loquenti di una tragica storia del mare, testimonianze di aspruri conflitti economici, militari, politici, religiosi fra i popoli mediterranei, ma anche perché, con il fremito dei flutti, rimandano dal fondo dei secoli al nostro cuore il perpetuo e sacro e venerando pianto del mondo».

La dotta conferenza del prof. Oddo è stata integrata dall'arch. Vito Corte che ha trattato «Il riuso delle torri come riqualificazione delle aree costiere del trapanese». Ha concluso l'incontro la proiezione di un documentario del geom. Ignazio Corte sempre sulle torri costiere del trapanese.

Sabato 27, poi, tutti i partecipanti al corso, i relatori ed i dirigenti dell'Associazione si sono dati convegno al Baglio Tanzi dove è stato consumato un pranzo con piatti tipici trapanesi.

Ad Erice dal 12 al 19 luglio

La IV Settimana Internazionale di musica medioevale e rinascimentale

Nella suggestiva cornice di Villa Aulà abbiamo assistito alla conferenza stampa indetta dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani in occasione della presentazione della IV Settimana di musica medioevale e rinascimentale di Erice organizzata dalla stessa Azienda in collaborazione con l'Associazione Siciliana Amici della Musica. La manifestazione, che ha suscitato l'interesse non solo della critica specializzata ma anche del pubblico che ha dimostrato con la sua numerosa presenza di gradire questo genere musicale, riunirà anche quest'anno nella bella cittadina alcuni gruppi più importanti e qualificati d'Europa.

I concerti, che avranno luogo in alcune chiese messe gentilmente a disposizione dal Vescovo di Trapani, avranno inizio il 12 luglio con l'Ensemble Ludwig Senfl fondato e diretto da Michel Piguet, docente di oboe e flauto diritto alla Schola Cantorum di Basilea. Il gruppo eseguirà musiche del secolo XVI tra cui villotte, madrigali e chansons inframazzate dalle più popolari musiche da ballo dell'epoca.

Seguirà, il 13 luglio, l'Ensemble Venance Fortunat, un sestetto vocale che proporrà, accanto a brani del repertorio gregoriano, vari esempi di canti dell'Europa orientale e del repertorio ebraico, nonché contrappunti su temi gregoriani elaborati nei secoli XV e XVI.

Il terzo concerto, che avrà luogo il 14 luglio, vedrà alla ribalta un gruppo di Palermo, città che vanta al riguardo una tradizione fra le più consolidate a livello nazionale. Si tratta del Laboratorio di ricerca musicale che presenterà ad Erice un inedito programma incentrato sulle più popolari forme poeticomusicali dell'Italia angioina e ara-

gonese.

L'Ensemble Glosat e la compagnia di danza Il Ballerino saranno protagonisti dello spettacolo del 15 luglio che avrà luogo nella suggestiva villa del Balio, nello spiazzo antistante il Castello medioevale. Sotto la direzione rispettivamente di Gabriel Garrido e di Andrea Francalanci, i due gruppi eseguiranno la rappresentazione integrale del celebre *Jeu de Robin e Marion* di Hadam de la Halle, una pietra miliare nella storia del teatro musicale comprendente parti recitate, cantate, suonate e danzate. Rispetto ad altre moderne riproposte dello stesso spettacolo va segnalata l'attenzione che in questo caso sarà posta anche all'elemento coreografico.

Il 16 luglio sarà la volta del *Concerto delle Dame* che, alla maniera dell'omonimo gruppo di virtuose cantatrici e strumentiste attive nel 500 alla corte di Ferrara, presenteranno alcuni madrigali di Luzzasco Luzzaschi.

Dopo il concerto di *Luzwe Tamminga* che eseguirà il 18 luglio nella Chiesa di San Cataldo, musiche del Rinascimento italiano su un piccolo organo a canne di legno di tipo rinascimentale, chiuderà la settimana La festa a ballo «Delizie di Posillipo» del 1620. Anche questo concerto a vera luogo alle Torri del Balio e vedrà la partecipazione dei docenti e dei partecipanti ai Corsi di musica medioevale e rinascimentale che si svolgono ad Erice in concomitanza con la Settimana. Questi corsi che raccolgono ad Erice giovani di diverse nazionalità e saranno diretti da Gabriel Garrido, si articoleranno nelle seguenti discipline:

Canto, Claudine Ansermet, Flauto diritto, Amico Dolci, Flauti rinascimentali (diritto e traverso), Dario Lo Cicero, Viola da gamba, Ariane Maurette, Lauto e Vihuela, Andrea Damiani, Danza rinascimentale, Argene Feves, Strumenti ad Anicia, Nils

(segue in ultima)

Orario estivo della SAU

Con inizio 29 giugno e sino al 30 settembre 1987 entrerà in vigore l'orario estivo dei mezzi di trasporto SAU.

Per tale periodo, inoltre, sono previste la istituzione di due nuove linee:

N. 6 (cinque corse antimeridiane) Piazza delle Ninfe, Viale Regina Elena, Via Spalti, Piazza Vittorio, Via Fardella, Via Orti, Via Madonna di Fatima, Rione S. Giuliano, Lido e ritorno.

N. 7 (quattro corse antimeridiane) Calzaturificio, Via Conte Agostino Pepoli, Via Palma, Rione Palme, Via Marsala, Via Fardella, prolungamento Via Fardella, Via Manzoni, Via Cosen-

za, Viale della Provincia, Casa Circondariale, lido e ritorno.

Tali linee, di fatto, potenzieranno i servizi sui percorsi che interessano due grandi quartieri popolari quali il Rione S. Giuliano (che vedrà aumentare le corse che lo collegano al Centro storico ed alla zona degli Uffici) e servirà maggiormente le popolazioni sulla direttrice Fontanelle, Rione Palme, Rione S. Giuliano.

Gli utenti potranno richiedere copia del nuovo orario estivo presso gli Uffici SAU di Via Fardella (settorio abbonamento) o presso l'Autoparco in via Libica.

BANCO DI SICILIA '86. CRESCITA, QUALITÀ, TRADIZIONE.

Con 328 sportelli in Italia. 11 Filiali ed Uffici di Rappresentanza all'estero. 5 Sezioni di credito speciale un'attiva presenza nei mercati finanziari e nel parabancaio. Il Banco di Sicilia è un grande gruppo bancario a vasto raggio di operatività e di servizi. Il bilancio 86 coniuga crescita qualità e tradizione ed esprime le nostre possibilità ed i nostri risultati.

(miliardi di lire)	
Mezzi amministrati	26.023 (+ 4,7%)
Impieghi creditizi	19.944 (+10,7%)
Patrimonio e fondi rischi	1.435 (+15,7%)
Cash flow	408 (+30,3%)
Utile netto (in milioni)	24.084 (+14,9%)

LUGLI
A
tu
Il ta
legato
posizio
to alla
brin
di s
tano
modo
degnat
Ma
della s
ve op
qualifi
sentari
ta di v
alti su
sprime
L'ab
lore ad
co, tri
che tra
mentat
reotipo
ha off
tanti d
bemi e
artisti
Sicilia
no le
turisti
sul con
simo.
Gli s
tri ant
moment
una po
turismo
lono, a
anche l
interessa
nella d
nel sag
luoghi
testi: te
Si an
il lann
Sicilia
Soraz
la es
zione t
tre mil
to all
numd
numd
suo pe
mento,
ratura
me le
resist
dei sec
di valo
Gli s
tro ant
ti al IV
concre
scelta d
rata dal
rismo,
pie scel
va Pro
pani.
N
T
Stu
tra
pre
dal
Anche
pani ha
gramma
la pace
UNESCO
Tra t
stati sce
alunni d
Stefano
attribuit
della m
in occas
zionale l
la pace
Gli al
no stati
te alla
na sono
— V
poesia e
— Ma
relazione
— An
grafica.

Arte e turismo

Il turismo siciliano, ancora relegato nella realtà nazionale in posizioni insoddisfacenti rispetto alle sue ingenti risorse ambientali e culturali, ha bisogno di scelte politiche che consentano finalmente di superare il modo dei trasporti, ancora inadeguati e molto costosi.

Ma anche per la promozione della sua immagine la Sicilia deve operare scelte sempre più qualificanti, che giovino a presentarla e ad offrirgli come meta di viaggio in funzione dei più alti valori culturali che essa esprime.

L'abusata immagine del folklore ad uso e consumo turistico, triste parodia delle autentiche tradizioni popolari, ha alimentato per decenni uno stereotipo controproducente che ha offuscato gli aspetti più esaltanti del grande patrimonio dei beni e delle attività culturali ed artistiche espressi dalla Terra di Sicilia. Analoga ingiuria arrecano le così dette manifestazioni turistiche basate sull'effimero o sul consumato modello del divismo.

Gli spettacoli classici nei teatri antichi costituiscono, invece, momenti di grande valenza in una politica di promozione del turismo culturale, perché suscitano, ancor oggi e sempre più anche tra i giovani, un ampio interesse, che trova riscontro nella diffusa cultura umanistica, nel suggestivo abbinamento tra luoghi archeologici e rilettura di testi teatrali antichi.

Si accorre, affrontando anche il lungo viaggio, alle rappresentazioni classiche di Epidaurò, di Siracusa o di Segesta, per vivere la esperienza della comunicazione teatrale, riuniti tra le pietre millenarie che hanno resistito all'usura del tempo, contando ad ascoltare, nel continuum della storia dell'uomo, del suo pensiero e del suo sentimento, i capolavori della letteratura teatrale che, anch'essi come le pietre dei teatri, hanno resistito all'usura dell'effimero dei secoli in quanto espressione di valori eterni dello spirito.

Gli spettacoli classici al Teatro antico di Segesta, ormai giunti al IV ciclo biennale, sono la concreta testimonianza di una scelta di turismo culturale operata dall'Azienda Provinciale Turismo, nel quadro delle più ampie scelte di sviluppo della nuova Provincia Regionale di Trapani.

NINO ALLEGRA
Direttore Azienda Provinciale Turismo di Trapani

Studenti trapanesi premiati dall'UNESCO

Anche le scolaresche di Trapani hanno partecipato al programma di lavoro «Un libro per la pace» organizzato dal Centro UNESCO di Firenze.

Tra tutti gli elaborati sono stati scelti anche quelli di tre alunni della Scuola media A. De Stefano di Erice ai quali verrà attribuito un diploma nel corso della manifestazione di Firenze in occasione del Convegno nazionale UNESCO «Un libro per la pace».

Gli alunni premiati i quali sono stati invitati a prendere parte alla manifestazione fiorentina sono:

- Valentina Bruno per la poesia e per il disegno,
- Maurizio Lisciandro per la relazione sulla pace,
- Antonella Puglia per la grafica.

II folklore a Castellammare del Golfo

La parola *folklore* o *folclore* deriva dall'inglese *folk*, cioè *popolo*, e *lore*, insieme di tradizioni, dottrina.

Giuseppe Pitre, medico palermitano, vissuto dal 1841 al 1916, è considerato il fondatore della scienza folkloristica italiana. Nei venticinque volumi della sua opera più importante, «Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane», raccolse le espressioni più significative della gente sicula, riguardanti canti, proverbi, scioglilingua, fiabe, feste, leggende, spettacoli, pregiudizi, superstizioni, consuetudini, ecc.

Il folklore, infatti, abbraccia un vasto repertorio, che caratterizza tutte le generazioni avvicendatesi, nel corso dei secoli, sulla scena del nostro vecchio mondo.

Anche i giochi, le filastrocche, i soprannomi fanno parte del folklore di un determinato ambiente.

I giochi, oggi scomparsi e dimenticati, costituirono l'unico svago dei ragazzi, che ci hanno preceduti, le cui cantilene e il loro allegro vocare rimangono, nel ricordo, sospesi nell'aria come un'eco lontana.

Desideriamo far rivivere, appunto, quel tempo in cui la IV non la faceva da padrona e i ragazzi programavano liberamente i loro svaghi, facendo del strade luogo di allegre e chiosose scorribande, da un quartiere all'altro, per interi pomeriggi.

I giochi si distinguevano in maschili e femminili, forse in osservanza ad un antico detto: «Masculi e femminili scumuni cati, / a lu fernu catinati!».

I maschietti preferivano giochi movimentati, più razionali, in cui prevalevano l'intuito e la forza fisica.

I giochi delle femminecche erano gentili, musicali, poetici, anche se molte di esse non disdegnavano quelli movimentati a *tocca ferru* - a *tocca la puma* - *ammucchiareddra* - a *lu sciddraloru* - a *lu pugnù* - a *lu quatru cantuneri*.

Andremo, dunque, alla ricerca dei giochi perduti che, forse, Marcel Proust intitolerebbe «Alla ricerca del tempo perduto».

La nostra ricerca, come detto sopra, ha avuto per tema «Il Folklore» e vi hanno partecipato le scuole del distretto di Alcamo, di cui è presidente il Presidente Lillo Picciché.

La mostra dei lavori, che ha avuto luogo nei locali della Scuola Media «Navarra» e stata inaugurata, il giorno 27 aprile u.s., dal prof. Aurelio Rigoli, docente di tradizioni popolari presso il Magistero di Palermo. È seguita una interessante relazione di Annamaria Amitrano Savarese.

Giorni fa, sul «Giornale di Sicilia», ho letto un articolo di Giuseppe Quadriglio, dal titolo «A scuola col Pitre», in esso si parla, appunto, di una bella iniziativa del Comune di Palermo e del Centro Internazionale di Etnostoria, di cui è presidente lo stesso prof. Aurelio Rigoli, che si propone di far conoscere agli studenti delle scuole superiori l'opera di Giuseppe Pitre.

Il Plesso «Luigi Pirandello» del Carcolo Didattico di Castellammare del Golfo, diretto dal dott. Maurizio Aiello, pur ignorando quanto si stava attuando nelle scuole del capoluogo, ha introdotto il Pitre anche alla Scuola Elementare.

Gli argomenti scelti sono stati: Giochi - Filastrocche - Proverbi - Modi di dire - Usanze - Tradizioni, temi congeniali alla giovane età degli scolari, che hanno animato i giochi del passato rivivendone la dinamica da veri protagonisti.

vertimenti giovanili, facendo riemergere dall'oblio del passato nenie, filastrocche e modi di dire, che i bambini hanno imparato a memoria, divertendosi, poi, ad inventarne degli altri.

Ecco una ricerca di Alessandra D'Anna, alunna di IV elementare, dal titolo

LA PUPA DI PEZZA

«Chi si contenta gode, dice un proverbio, infatti le bambine, che vissero quaranta, cinquanta, sessanta anni fa non avevano per giocare le Barbie e le molteplici bambole di oggi».

Così ha risposto la nonna da me interrogata.

Ho appreso, dopo, che la bambola, con cui quasi tutte le bambine giocavano, era la *pupa di pezza*.

Che cosa era la *pupa*? Una bambola costruita dalla stessa bambina E come?

Si prendeva una striscia di stoffa un po' vecchietta e si da-

va ad essa una forma allungata, che si imbottiva di stracci. Con una penna ad inchiostro si disegnavano gli occhi e la bocca, lateralmente si facevano le braccia e infine le gambe.

Poi le bambine confezionavano alla *pupa* li *visticeddi*, li *ca vusiddri*, li *falareddri*, li *birritteddri*, li *pirunetta*, li *scarpuzzi*, intanto cantavano una ninna nanna per farla dormire.

Bo e bo e bo!
Dormi, figghia di la matri to!
Si la rugnu a la Bisfana
si la teni 'na simana
Si la rugnu a lu lupunaru
si la teni un misu sanu
Si la rugnu all'orsu biancu
mi la porta doppu un annu
Bo e bo e bo!
Chista figghia a cui la rugnu?

In questo modo le bambine del passato trascorrevano pomeriggi felici, operando, creando,

CARMELA VIVONA

(segue in ultima)

I LIBRI

Valderice la Valle di Venere

Il Collega Vito Vaiarelli tornerà ad illustrare un centro dell'agro ericino. Dopo Custonaci ora è la volta di Valderice che egli presenta ai lettori ed agli appassionati di storia locale per meglio conoscerla ed apprezzarla. Cost nel suo volumetto «Valderice la valle di Venere» (Edizione Cooperativa Giornalisti Associati S.r.l. - L. 10.000) egli percorre in rapida sintesi la storia di Erice dalla quale l'antica Paparella - S. Marco si staccò nel 1955 costituendosi con legge regionale in comune autonomo. Poco si sa dell'antichità classica di Valderice se non che il territorio sottostante il sacro monte di Venere era proprietà del suo santuario. Si sa, inoltre, che Sant'Andrea di Bonagia fu residenza di Nicomaco Giuliano, patriarca romano, mentre i numerosi nomi arabi che si riscontrano nella zona testimoniano una presenza araba.

Viene quindi presentata la Valderice di oggi con le sue frazioni, le testimonianze d'arte, i bagli, le ville. L'opera si con-

clude con brevi notizie biografiche di uomini illustri di Valderice, Sebastiano Bonfiglio che fu Sindaco di Erice e animatore dei moti contadini dei fasce dei lavoratori, Simone Catalano, pilota militare, caduto in combattimento nell'ultimo conflitto e medaglia d'oro al valore militare, Francesco Di Stefano, storico insigne, e Don Antonio Campanile, operatore sociale che ha lasciato in Valderice un largo complesso di opere sociali per l'assistenza ai poveri, ai bambini traumatizzati, ai predisposti alla TBC. Il tutto è corredato da interessanti fotografie illustrative.

A. C.

Abbonatevi a

«IL FARO»

Telefono 22023



I.N.D.A.
ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
SIRACUSA

PROVINCIA REGIONALE
AZIENDA PROVINCIALE
TURISMO
TRAPANI

IL TEATRO DI SEGESTA

IV CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
TEATRO ANTICO DI SEGESTA 11 LUGLIO / 2 AGOSTO 1987

TERENZIO
EUNUCHUS

11, 15, 17, 19, 22,
24, 26, 28 e 30 luglio
1 agosto

EURIPIDE
IL CICLOPE

12, 14, 16, 18, 21,
23, 25, 29 e 31 luglio
2 agosto

ore 18

ALLESTIMENTO DELLA SCUOLA DI TEATRO DELL'I.N.D.A.

con la collaborazione del
COMUNE DI CALATAFIMI

Informazioni: Azienda Provinciale Turismo Trapani Tel (0923) 29000 27077

Prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggi

Vendita e preventivia biglietti: Salvo Viaggi Corso Italia, 48 - Trapani Tel (0923) 27480 23819
Botteghino del Teatro dalle ore 16 Posto unico L. 10.000

Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Regione Siciliana / Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione. Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti.



CALCIO

Napoli pluricampione
la voce del Sud

Finalmente ce l'ha fatta dopo più di 70 anni di appassionata storia calcistica, di illusioni e di sogni svaniti in extremis, il Napoli è campione d'Italia. Una rivale, una testimonianza, una

conferma ed una sorpresa al tempo stesso.

E' la rivale di una Società troppo spesso sfortunata, illusa e delusa dai suoi stessi sogni. E' la testimonianza di una Società responsabile, seria che potentemente e meritatamente ha voluto (e c'è riuscita!) entrare nel novero delle grandi nazioni grazie ad un programma attento, serio e riuscito. E' la conferma che alle spalle di tutto lo staff tecnico e dirigenziale esiste quell'entusiasmo, quel calore e quell'affetto di tutta la popolazione napoletana e del meridione italiano che ha polarizzato sulle gesta del Napoli campione tutta la sua gioiosa passione e la voglia di rivale.

E' anche la sorpresa di una Società sempre afflitta da mille problemi ma che, contando sul suo affezionatissimo pubblico, ha dato un giro di boa notevole ai suoi programmi ed ha saputo costruire, attorno ad un grande fuoriclasse, una grande squadra che ha meritato il titolo e la coppa nazionale.

Il Sud ringrazia dunque Napoli ed il Napoli e si stringe attorno alla squadra azzurra in una morsa di gioia e di entusiasmo incomparabili. Ma tutto il calcio italiano è debitore di un Napoli che ha saputo con il suo gioco pimpante e veloce nonché ragionato, illuminare un campionato pieno di stelle stanche e di squadre troppo spesso alla deriva, alla ricerca di quel qual cosa che solo il Napoli ha saputo esprimere e mantenere sino alla fine di tutto l'appassionato Sud sportivo e da tutto il calcio italiano.

SERGIO PICCIURRO

NELLA COLDIRETTI
DI TRAPANI

La Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trapani dal 1 giugno 1987 ha come Direttore il dott. Vito Perricone mentre l'attuale Direttore, P. A. Mario Cerfoli, è stato trasferito alla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Palermo.

Il dott. Vito Perricone, trapanese, proviene dalla Federazione Regionale Siciliana dei Coltivatori Diretti.

Al concittadino dott. Perricone il nostro augurale benvenuto.

LUTTO

Apprendiamo solo adesso che nello scorso mese è deceduto a Trapani il Cav. Arcangelo Maiorana, cancelliere del Tribunale in pensione e nostro amico e collaboratore.

Di lui avevamo infatti pubblicato a puntate su questo giornale e poi in un volume il diario della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord alla quale egli partecipò come sottufficiale imbarcato nella nave base.

Addolorati per la sua dipartita esprimiamo ai familiari le nostre sentite condoglianze.

LA DC
PARTITO DEI GIOVANI

(segue dalla prima)

linea, nella convinzione che lo insuccesso elettorale deriva da una eccessiva morbidezza delle posizioni, il voto giovanile sembra indicare che nella sinistra la partita sarebbe già vinta dai socialisti.

Se viceversa il PCI scegliesse la strada del cambiamento, il dibattito all'interno della sinistra assumerebbe toni e livelli estremamente interessanti. Sarebbe allora ancora più indispensabile per noi individuare la via per rafforzare e non disperdere il ricco patrimonio di consensi che il voto giovanile ci ha attribuito.

LUGLIO MUSICALE

(segue dalla prima)

Segesta andrà in scena una sola rappresentazione di *Tosca* di Puccini diretta dal M° Gianfranco Rivoli per l'interpretazione di Giovanna Casolia (Flora Tosca), Walter Donati (Mario Caravadosi), Silvano Carroli (Scarpia), Bernardino Di Bagno (Angelotti), Angelo Nardicchiotti (il sagrestano), Pietro Di Vietri (Spoletta). Il coro e «Ali Cori» di Roma diretto dal M° Emanuele Di Pietro, la regia è di Dario Micheli, scene e costumi di Roberto Lagana.

Il 13 ed il 15 luglio sarà rappresentata *Aida* di Verdi con l'orchestra dell'E.A. Teatro Petruzzelli di Bari diretta dal M° Bruno Tirotta. La regia dell'opera e di Ezio Zefferi, sovrintendente al Teatro Regio di Torino, sotto la cui consulenza artistica si è organizzata tutta la stagione del «Luglio». Due interpreti dell'opera, Bruna Baghioni (Amneris) e Seta Del Grande (*Aida*), hanno avuto le stesse parti nella rappresentazione di Luxor in Egitto e dopo Trapani saranno all'Area di Verona. Altri interpreti sono Alessandro Verducci (il re), Ottavio Granata (Radames), Dimitri Petkov Amonastro. Il coro e il «Francesco Galea» sempre diret-

to dal M° Bruno Tirotta, le scene di Mimi Grassi, la coreografia di Mario Bigonzetti.

Chiudono il ciclo delle opere due recite di *La Traviata* di Verdi con la stessa orchestra del Petruzzelli diretta dal M° Giovanni Venen. Gli interpreti sono Yasuko Hayashi (*Violetta*), Francesca di Carmine (Flora), Licena Buizza (Annina), Ezio Di Cesare (Alfredo), Attilio D'Orazi (Geronte), Andrea Monaco (il barone Douphol). La regia e di Vincenzo Grisostomi Travaglino, il coro e sempre il «Francesco Galea», la coreografia di Mario Bigonzetti e l'allestimento scenico del CIOS di Roma.

Chiuderanno la stagione lirica il 19 luglio un concerto dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo ed il 22 uno spettacolo di danze slave di Dvorak col Balletto di Stato cecoslovacco.

Per l'allestimento di questa stagione e per rispondere all'esigenza di rinnovare l'attrezzatura che ha pure quarant'anni di vita (e li dimostra), il Comune di Trapani ha provveduto con proprio finanziamento a migliorare alcune parti delle strutture in legno. In particolare è stata rifatta la pedana del golfo mistico, rifatti i torrioni ed aggiunti due torrioni posteriori, rifatti i camerini per gli artisti, è stato allargato il palcoscenico ed è stato aggiunto uno scivolo centrale per dare maggiore imponenza alla scena del trionfo dell'*Aida*, fornite le sedie di cuscinetti e rifatta l'illuminazione della villa.

Fin qui la stagione lirica come è ormai consuetudine, ad essa seguirà una stagione operettistica della quale ci occuperemo nel prossimo numero.

FOLKLORE A C MARE

(segue dalla terza)

trastullandosi e cantando.

A questo punto concludo la CUMMARE E CUMMARI mia carrellata nel mondo del folklore con una famosa fila strocca dal titolo

Cummare e cummari / cu l'a vuggghia e lu ritati, / soccu avemu ni spartemu, / sinno ni sciarriamu / O cummari cu lu picciuddru, / quannu mangiu un voggghiu a nuddu, / quannu allettu di manciari / voggghiu a tutti li me' cummari.

MODI DI DIRE

«Pani spartutu e sanita di corpu!»
«Cu amici e cu parenti nun ci accattari e nun ci vinniri nenti»
«Lu Signuri fici li cantuna pi spartiri ogni prisiona»
Saggezza antica!

MUSICA MEDIEVALE

(segue dalla seconda)

Ferber, Cembalo e organo, David Collyer, Musica d'insieme per voci e strumenti, Gabriel Garrido.

La «Settimana» ericana comprenderà anche una giornata di studio su «Musica e spettacolo a Napoli agli inizi del '600» alla quale parteciperanno alcuni musicologi e specialisti di musica medievale e rinascimentale tra cui i Proff. Agostino Zino e Paolo Carapezza.

IL FARO

via orfane 27 - tel 22023

91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao snc
tel 28324 - trapani

abbonam annuo lire 5000
• sostenitore • 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1959



Ente Luglio Musicale Trapanese

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- Mercoledì 8 luglio — «La bohème» di G. Puccini
- Sabato 11 luglio — «Tosca» di G. Puccini
- Lunedì 13 luglio — «Aida» di G. Verdi
- Mercoledì 15 luglio — «Aida» di G. Verdi
- Sabato 18 luglio — «La Traviata» di G. Verdi
- Domenica 19 luglio — Concerto sinfonico
- Lunedì 20 luglio — «La Traviata» di G. Verdi
- Mercoledì 22 luglio — Danze slave di Antonin Dvorak
- Sabato 1 agosto — «Il paese dei campanelli» Compagnia Italiana di operette con Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizzo
- Domenica 2 agosto — «La vedova allegra» Compagnia Italiana di operette
- Martedì 4 agosto — «La principessa della czar» Compagnia Nazionale dell'operetta con Sandro Massimini
- Venerdì 7 agosto — Reinhart jazz studio orchestra
- Data da destinare — Black Night black night, viaggio nella musica e nella poesia
- Data da destinare — Concerto bandistico «Città Montemaggiore»
- Data da destinare — «La canzone di Esmeralda» di Vito Poma - Gruppo Teatro Libero di Trapani
- Data da destinare — Il balletto del Mediterraneo



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

RASSEGNA DEL FOLKLORE MEDITERRANEO
«Mulino d'Argento»

La Provincia di Trapani, nella sua politica indirizzata a dare ulteriori stimoli ad una azione di impostazione e di approfondimento degli interessi artistico-culturali che trovano disponibili le genti del Trapanese ha organizzato, per il periodo 4-9 agosto 1987, la Rassegna del Folklore Mediterraneo «Mulino d'Argento».

Partecipano alla manifestazione i gruppi folkloristici di Grecia, Spagna, Jugoslavia, Francia, Turchia e Italia.

La Rassegna è itinerante ed i gruppi si esibiranno in 6 comuni della provincia secondo il seguente programma:

- 4 agosto, ore 21,30 Comune Valderice
Piazza Comunale
- 5 agosto, ore 21,30 Comune Mazara
Piazza della Repubblica
- 6 agosto, ore 21,30 Comune Partanna
Piazza Madrice
- 7 agosto, ore 21,30 Comune C. mare Golfo
Arena delle Rose
- 8 agosto, ore 21,30 Comune Vito
Piazza Pirandello
- 9 agosto, ore 21,30 Comune Trapani
Stadio Provinciale

Settimana internazionale
di musica medievale
e rinascimentale

Erice
12-19 luglio 1987

Domenica 12 luglio ore 21 - Chiesa di S. Cataldo
ENSEMBLE LUDWIG SENF (Austria)
Musica rinascimentale italiana e italiana

Lunedì 13 luglio ore 21 - Chiesa di S. Cataldo
ENSEMBLE VETERE FORTUNATI (Francia)
Il canto vocale. Danze e ballate

Martedì 14 luglio ore 21 - Chiesa di S. Cataldo
LABORATORIO DI RICERCA MUSICALE (Palermo)
Musica nell'architettura gotica ed aragonese

Mercoledì 15 luglio ore 21 - Torr. del Balio
ENSEMBLE GLOSAS (Ginevra)
IL BALLARINO (Firenze)
Le jeu de Robin et Marion

Giovedì 16 luglio ore 21 - S. Giovanni
CONCERTO DELLE DAME DI FERRARA
Madrigali di Lucio Lazzareschi

Venerdì 17 luglio ore 10 - S. Giovanni
Giornata di studio su «Musica e spettacolo a Napoli agli inizi del '600»

Sabato 18 luglio ore 21 - Chiesa di S. Cataldo
L'UOVO TAMPINGA, Organista
L'organo nel Rinascimento italiano

Domenica 19 luglio ore 21 - Torr. del Balio
La festa a ballo «Delizie di Posillipo» del 1620
Musica e danza del tardo Rinascimento

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI
E TRASPORTI
ASSESSORATO BENI CULTURALI
AMBIENTALI E PUBBLICITÀ REGIONALE
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI
ASSOCIAZIONE SICILIANA AMICI DELLA MUSICA
C.M.E. CENTRO DI INIZIATIVE MUSICALI SICILIANE

Civico sorpres
Repub
vo Gov
nito co
vecchia
gramm
andiam
lare la
Da b
ne publ
miche
bersa,
ta acco
con fid
Goria
dente
anni il
preside
to ad A
spesato
aver co
tuto Gi
in ragio
economi
niversit
respcns
e progr
nistrazi
prima e
mercio
litica c
il incaric
ciale d

Ment
prendo
ne della
liana, r
non solo
formazio
ma anch
loro str
crania C
sue dete
ne regio
il seguen
essere la
inattivo